

Egr. sig. Di Sacco,

in un torneo federale si è verificata questa situazione di gioco: nord ha aperto di Int debole ed est è intervenuto di 2 quadri, allertato da ovest che spiegava che quella dichiarazione mostrava una bicolore nobile. sud, pertanto, pur avendo 14+ po e la 5° di picche, decideva di passare. La licita proseguiva con 2 cuori di ovest - passo - passo - 3 cuori di sud - passo - 3nt di nord. In realtà est non aveva una bicolore nobile, bensì le quadri e nord-sud, in virtù di un fit 9°, avevano 6 picche imperdibili! L'arbitro ha prima dichiarato che non vi era stato alcun danneggiamento, poi correggendo un po' il tiro, che non poteva adottare alcuna sanzione nei confronti della linea est-ovest; ciò per ragioni poco chiare, tra cui la mancanza al tavolo delle conventions cards.

Vorrei capire come mai l'arbitro non ha ritenuto di dover applicare alla fattispecie l'art. 40, comma c, del codice di gara, soprattutto, se è vero che "Il Codice è primariamente designato non a punire irregolarità, ma piuttosto a riparare danni".

La ringrazio anticipatamente per la sua disponibilità, sicuro di ricevere una risposta che, comunque sia, mi aiuterà, a comprendere un po' di più il regolamento.

Distinti saluti

avv. Antonino Di Leva

Egr. Avvocato,

Lei ha correttamente citato l'incipit del Codice, il quale è di grande importanza per la sua organica comprensione e, in particolare, per quella lettura "tra le righe" che deve essere propria di un corretto approccio giuridico ad ogni normativa.

Tuttavia, la filosofia enunciata all'inizio non trova sempre piena corrispondenza nei 92 articoli che compongono il nostro regolamento principale, dato che nel caso di errori meccanici, ovvero di penalità automatiche (quali quella per renonce, notoriamente iniqua), quell'enunciato viene sovente disatteso.

Dove, invece, trova piena applicazione, è nella fattispecie di infrazioni che gli addetti ai lavori pongono sotto il titolo "fatti contestati". Tra questi, i più notevoli sono le Informazioni Non Autorizzate (ex art. 16), le Richieste e Concessioni di Prese (ex artt. 68-71) e, per l'appunto, le Informazioni Sbagliate (ex artt. 40 e 75).

In questi casi, infatti, l'Arbitro non si deve preoccupare di infliggere una penalità al partito eventualmente colpevole, ma, piuttosto, di risarcire l'eventuale danno causato, essendosi assicurato che il danno medesimo sia una diretta conseguenza dell'infrazione, e non sia, ad essa, invece meramente susseguente.

Questa ricerca del nesso di causalità è quanto mai importante: tanto per fare riferimento al caso da Lei proposto, supponiamo che la Sua linea avesse comunque raggiunto il contratto di 6P, ma che voi foste caduti di una presa a seguito di una renonce. In questa circostanza, il danno causato alla vostra linea sarebbe derivato da un vostro proprio errore, e non dall'infrazione, e niente vi sarebbe stato dovuto.

Venendo, infine, ai fatti quale da Lei descritti, e lasciando come sempre la parola a terzi interessati che volessero contribuire con precisazioni e/o commenti, debbo confessare di non avere ben capito la motivazione addotta dall'arbitro per giustificare la sua decisione. In casi come il Suo, infatti, l'assenza della Convention Card fa sì che, quasi automaticamente (ovvero, a meno che l'arbitro non sia in grado di convincersi altrimenti sulla scorta di elementi esterni, quali, d'abitudine, la sua personale e pregressa conoscenza dei giocatori coinvolti e dei loro accordi) si debba assumere che ci sia stata una spiegazione sbagliata. Se così è, sembra difficile giustificare il mantenimento del risultato, dato che, al minimo, bisognava dare alla vostra linea l'equivalente di 4P+2.

Riguardo ad una più corretta quantificazione del punteggio arbitrato assegnato in questione (ex art. 12C2 o, se del caso, 12C3), mi riservo di esprimermi con maggiore precisione se, e quando, verrò in possesso di tutti gli elementi necessari, quali tutte le carte, il sistema da Voi giocato (cioè gli sviluppi da voi utilizzati dopo le interferenze sulla Vostra apertura di INT) e così via.

Mi perdoni l'essermi dilungato, ma ho pensato di aderire ad una Sua specifica richiesta di chiarezza sotto il profilo normativo, peraltro perfettamente comprensibile da parte di un uomo di legge.

Distinti saluti,
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

mi è capitato un caso curioso: dopo l'apertura di I quadri di N e l'intervento di I picche di E, un distratto S che non ha visto l'intervento licita anch'esso I picche; che succede? Chiaramente la licita insufficiente di S mostra almeno 4 carte di picche, quindi ho pensato che per evitare il passo obbligato del compagno dovrebbe essere consentita la correzione a due picche con significato naturale con riferimento all'art. 27B1a dove dice "tanto la licita insufficiente che la licita sostitutiva sono incontrovertibilmente non convenzionali". Mi è stato contestato che la licita di due picche è assolutamente una surlicita ma io credo che lo spirito della norma (oltre a mio parere anche la lettera) sia quello di non punire eccessivamente una licita insufficiente fatta per distrazione - e di questo sono assolutamente sicuro - Cosa ne pensi?

Sicuro di una tua risposta ti saluto cordialmente.

Mario Savona

Caro Mario,

fino al 1997 la tua domanda avrebbe avuto una risposta assai semplice. Il Codice di allora, infatti, permetteva al compagno del colpevole di utilizzare l'informazione derivante dalla licita di IP e, quindi, di sapere che 2P era naturale e agire di conseguenza.

Adesso, però, non è più così, e per poter permettere una sanatoria della situazione è assolutamente necessario che sia la licita insufficiente, che la sua correzione al minimo livello, siano "incontrovertibilmente" naturali. Il termine usato è assai rigido, per cui, in un caso come il tuo, per poter permettere che la licita di 2P non abbia conseguenze bisogna che i giocatori in questione dimostrino per iscritto (ovvero, producano l'originale del loro sistema) che per i loro accordi 2P è naturale (ci sono coppie per le quali è così).

Il nostro Codice è assai severo con le distrazioni - basti pensare all'iniqua penalità per renonce, o alle carte giocate - e questo non è che uno dei casi possibili.

Cari saluti
Maurizio Di Sacco
